

Il convegno sull'ambiente organizzato dall'amministrazione comunale di Ceccano

Il Sacco? Una volta era un fiume adesso... Ma di chi è la colpa?

Quella di Frosinone è forse la provincia più inquinata del Lazio — Governo latitante e Regione con pochi mezzi ma gli imprenditori non possono accampare pretesti: se continua così è un disastro



Il fiume Sacco è inquinatissimo, in alcuni tratti quanto e più del Tevere. Nelle sue acque finiscono i residui venefici di decine e decine di industrie: di Frosinone, di Anagni, di Fregene e di Colferro. Polifosfati, soda e piombo stanno lentamente uccidendo l'affluente del Liri, vitalissimo con una grande capacità di depurarsi, ma non fino al punto di resistere a certi assalti. Una di queste industrie si trova proprio al centro di Ceccano, in pieno di spregio della legge, e diffonde i suoi gas velenosi nell'abitato. In cifre relative, quella di Frosinone è la provincia più industrializzata del Lazio, ma anche (se si esclude l'agglomerato urbano di Roma) la più inquinata. Di chi è la colpa? Degli industriali, richiamati in questa area dai fondi della Cassa del mezzogiorno ma non sensibilizzati ai problemi dell'ambiente e della salute? Degli enti locali che non hanno controllato e della Regione che non ha saputo programmare gli interventi? O del governo centrale che non ha fornito gli strumenti necessari, soprattutto i fondi per intervenire?

Di questo si è parlato a Ceccano nel convegno organizzato dall'amministrazione comunale. Nel teatro dell'ospedale Santa Maria della Pietà (sulle pareti accanto al tema del convegno: lotta all'inquinamento per il recupero del territorio, la salvaguardia della salute e un diverso sviluppo economico e sociale, i pannelli dei bambini di un elementare con alcuni «consigli» su come smaltire le immondizie) sono venuti in tanti. Insieme al sindaco Edoardo Papeti e al compagno on. Cesare Amici, amministratori, sindacalisti, e ricercatori, esperti. Si sono sprecate le critiche al modo come il governo ha voluto risolvere la questione inquinamento (proroga alla legge Merli senza nessuno strumento finanziario per incoraggiare la costruzione di depuratori e altre opere igieniche) ma quasi tutti hanno ricordato il ruolo non certo positivo svolto dagli imprenditori, in questa provincia come altrove. Il rappresentante dell'Unione industriale di Frosinone ha tentato di scaricare le responsabilità sui ritardi degli altri, dei poteri pubblici. Gli ha risposto un rappresentante della sezione operaia della zona nord di Anagni: «Voi non siete tanto credibili se poi denunciate la fabbrica dove non avete ostacoli, non vi impegnate a fondo per la salute degli operai».

E poi, quali sono questi ritardi, queste responsabilità? Forse è giusto specificare. La Regione soltanto da pochi anni ha ereditato poteri in materia di tutela e recupero su un passato disastroso ma ci vuole tempo, anche perché deve partire da zero. Comunque, è stato varato un piano regionale che in dieci anni porterà all'impiego di 1.300 miliardi, il che vorrà dire non solo maggiore spesa pubblica e opere per la difesa dell'ambiente, ma anche 20 milioni di giornate lavorative, un colpo non indifferente alla disoccupazione.

Un discorso diverso va fatto invece per la Provincia. In questi ultimi anni, ha ricordato un consigliere comu-

Gianni Palma

Stava rubando in una casa

Ferì due gioiellieri romani nel '77: arrestato in Spagna

Giulio Quaglia, 57 anni, è uno dei pochi superstiti della banda del «Gobbo»

L'ultimo furto l'ha fatto «in trasferta». E gli è andata male. Il «re delle cassaforte» Giulio Quaglia, 57 anni, è stato arrestato a Valencia, in Spagna e subito ammaestrato. Il suo nome era da tempo segnalato all'Interpol, dopo l'ordine di cattura emesso nel '77 dalla magistratura romana per una rapina in un laboratorio di preziosi di via Federico Cesi. Durante il colpo vennero feriti i titolari del negozio, Sandro Carluccio e Mario Canelles.

Quando la polizia spagnola lo ha catturato, gli ha trovato addosso tre passaporti e tre patenti di guida italiane, tutte rubate. Stava svuotando un appartamento nella zona elegante di Valencia. Giulio Quaglia è ormai uno dei pochi «superstiti» della famosa banda del «Gobbo», al secolo Giuseppe Albano, che capeggiava almeno quaranta uomini operanti dal suo «quartier generale» al Quarticciolo tutta la malavita romana del primo «poguer». Dopo aver scorrazzato per la città con furti, omicidi, rapine, finì la sua «carriera» il 16 gennaio del '75 in via Foronovo. Lo acciaccò carabinieri durante uno scuo-

to a fuoco. Il rapinatore arrestato a Valencia era uno di quei quaranta uomini, ormai quasi tutti scomparsi dalla circolazione.

La magistratura, venuta a conoscenza dell'arresto, ha avviato le pratiche per l'estradizione. In Italia Giulio Quaglia deve anche scontare una condanna a dieci anni, inflitta dal tribunale di Roma nel processo di appello per una rapina.

RADIO BLU

Domani, lunedì, alle 14.30 a Radio Blu (94.800 MHz) un rappresentante del SU-NA discuterà con gli ascoltatori tutti i problemi della casa a Roma. I numeri per intervenire nella trasmissione sono: 493081 e 493316.

SAGRA DELLE CASTAGNE

Oggi a Roccegnone tradizionale sagra della castagna. Il programma della giornata prevede la mostra mercato dell'artigianato e la inaugurazione della nuova biblioteca comunale nella mattinata. Nel pomeriggio distribuzione delle castagne, bruschetta e vino. A conclusione spettacoli vari e fuochi artificiali.

Unico centro del Frusinate interessato alle consultazioni

Il 14 si vota anche a Pastena: il PCI per l'unità democratica

Presentate quattro liste - L'esperienza unitaria con socialisti e socialdemocratici interrotta dalle manovre DC

A Pastena, 1.840 abitanti, l'unico comune della provincia di Frosinone interessato dalle elezioni amministrative del prossimo 14 ottobre, la campagna elettorale è in pieno svolgimento. Sono quattro le liste che si fronteggiano (Unità democratica, comunista, socialista e indipendente) per ridare a Pastena un'amministrazione dopo che la precedente, eletta nel 1975, è stata sciolta nel luglio scorso quando dopo la morte del sindaco si era determinata una situazione di ingovernabilità a causa delle manovre della DC. Questo partito infatti non si era mai rassegnato alla perdita del comune che aveva in mano da oltre ventisei anni quando nel '75 una lista unitaria di comunisti, socialisti e socialdemocratici vinse le elezioni.

L'esperienza unitaria della nuova amministrazione si è però bruscamente interrotta quando, alla morte del sindaco, avvenuta nel giugno del 1978, le manovre clientelari della DC portarono alcuni consiglieri della maggioranza a schierarsi con la minoranza democristiana e solo dopo lungo tempo si è potuto dare a Pastena un nuovo sindaco (socialista), eletto grazie all'astensione di un consigliere democristiano. I comunisti di

Pastena, pur assicurando l'appoggio al nuovo sindaco non ritennero positiva questa soluzione della crisi e la mancata approvazione poi del bilancio preventivo dell'anno 1979 li portò a dimettersi dalla giunta. Le lacerazioni all'interno della coalizione hanno reso difficile ora ogni possibilità di un discorso unitario anche con i socialisti tanto che non è stato possibile dar vita ad una lista unitaria e i due partiti della sinistra presentano ognuno i loro candidati.

La sezione comunista di Pastena ha comunque lavorato per una lista non strettamente di partito che vede la forte presenza (6 su 12 candidati) di indipendenti. Questa lista di «Unità democratica per il rinnovamento» è l'unica, fino a questo punto della campagna elettorale, che abbia avanzato precise proposte per un reale rinnovamento del paese. Il suo sviluppo economico e sociale e culturale interrotti con la popolazione e programmato per i prossimi giorni due convegni sui temi dell'agricoltura e del turismo. Una nuova programma alla popolazione la lista di Unità democratica indica nelle direttive del Piano regionale di sviluppo e nel Piano socio-economico della 16 Comunità montana, la possibilità di dare un contributo

allo sviluppo dell'economia del paese attraverso la valorizzazione delle famose Grotte di Pastena per l'incremento turistico del territorio, la bonifica delle pianure per rilancio dell'agricoltura e il risanamento del centro storico.

Maurizio Federico

Questi i candidati del PCI

- LISTA N. 2 UNITA' DEMOCRATICA PER IL RINNOVAMENTO
- 1) Gino DELELLIS, insegnante
 - 2) Carlo FRATTARELLI, dipendente ACOTRAL
 - 3) Sabatino LUZZI, commerciante
 - 4) Luciano MANFREDI, geometra
 - 5) Armando MATTAROCCHI, operaio FIAT
 - 6) Dina MATTAROCCHI, studentessa
 - 7) Fioravante MATTAROCCHI, operaio Zeta 4
 - 8) Franco MATTEI, dipendente EFSS
 - 9) Giulio QUIRICO, operaio SACE SUP
 - 10) Giuseppe SALAMENA, artefice
 - 11) Luciano SARRACINO, studente universitario
 - 12) Sinforo TRANI, operaio

Con lo sciopero in 16 cinema romani, i sindacati chiedono più garanzie alla Gaumont

Sì al «travasamento», ma senza licenziamenti

SENZA LUCE DA IERI A PRIMA PORTA

Numerosi appartamenti di via Giuseppe Prineti, a Prima Porta, sono rimasti da ieri mattina senza energia elettrica. Il «black out» è la conseguenza delle piogge dei giorni scorsi che hanno causato un corto circuito nel cavo dell'alta tensione. Oltre 200 metri di filo sono stati fusi ed hanno fatto saltare gli interruttori in tutta la zona. Una prima squadra di tecnici si era recata sul posto per verificare il danno, ma quando è arrivata la squadra d'emergenza il cavo da sostituire non era sufficiente.

ALLOGGI OCCUPATI A OSTIA

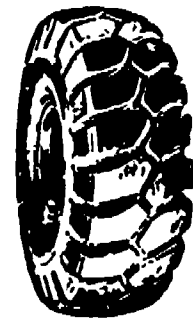
Un gruppo di baraccati, legittimi assegnatari, ha occupato ieri sera gli alloggi IACP di Nuova Ostia, da tempo finiti ma ancora non consegnati per ritardi nella costruzione dell'artigianato e la inaugurazione della nuova biblioteca comunale nella mattinata. Nel pomeriggio distribuzione delle castagne, bruschetta e vino. A conclusione spettacoli vari e fuochi artificiali.

Con l'azione di protesta promossa dai sindacati in sedici sale cinematografiche romane appartenenti all'ECI, e passate recentemente alla programmazione della società francese Gaumont, il sindacato ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di garantire, anche attraverso un accordo scritto (non solo verbale) l'operazione di «travasamento» dei cinematografi. In particolare, è stato ricordato che il passaggio del circuito ECI nelle mani della Gaumont, può avvenire regolarmente, ma senza licenziamenti del personale impiegato nelle sale ECI. Insomma l'azione sindacale è volta ad eliminare il pericolo che dall'operazione possano essere escluse sale meno redditizie e avviate rispetto a quelle già trasferite, attraverso la costituzione di una società a capitale misto, nella quale sia qualche

cieta francese — non si comprende l'obiettivo della protesta sindacale. Dicono, in sostanza quelli della Gaumont: «Non intendiamo in alcun modo mancare agli impegni presi quando, in agosto, scattata l'operazione concepita come un vero e proprio «travasamento» di sale cinematografiche, dalla gestione ECI al controllo della Gaumont».

Il passaggio — si era detto — sarebbe dovuto essere graduale, proprio per consentire (anche attraverso l'intervento della SOGEC) il risanamento dell'ECI, che da tempo versa in cattive condizioni. Sempre negli ambienti della società di distribuzione francese si ribadisce, tuttavia, che l'operazione sarà effettuata nel rispetto degli accordi che erano stati presi in agosto, anche con le forze sindacali, entro e non oltre un anno

COLOMBI GOMME



Sondrio s.a.s.
ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 250.401
GUIDONIA - V. per S. Angelo - Tel. 40742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 6150226

RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA AUTOCARRI

FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI



CONTROLLO AVANTRENO CONVERGENZA

Una ditta di fiducia che offre sicurezza!!!

telemercato
radio - tv - elettrodomestici - cine foto

ORA A 36 RATE
ANCHE SENZA ANTICIPO
ANCHE SENZA CAMBIALI

TV color - Alta fedeltà - Videoregistratori
Cine foto - Frigoriferi - Cucine - Lavatrici
Lavastoviglie - Tutti gli elettrodomestici

9% anno
esempio acquistando merce per L. 100.000
si rimborsano L. 108.800 in dodici mesi
SABATO POMERIGGIO APERTO

C.so V. Emanuele, 219/221 (fronte SIP)

da noi la tua auto vale in più
300.000 LIRE
cambia con alla

Internazionale Auto

di Eligio Jazoni

tra l'enorme gamma di modelli
dalla FIESTA 900 cc. alla GRANADA 2100 Diesel
puoi scegliere la tua auto, quella che fa per te

DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA PINEROLO, 34 - TEL. 75.73.741

- Via Palmiro Togliatti, 651/657 - Tel. 21.19.441/2
- Viale Aventino, 62 - Tel. 570.805
- Piazza Porta San Paolo, 11 - Tel. 578.852
- Via Tuscolana, 717/719 - Tel. 76.63.320
- Via Accademia degli Agiati, 65/67 - Tel. 54.20.641
- Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - Tel. 51.15.957

ECCEZIONALE AVVENIMENTO A ROMA DA LUNEDI' 8 OTTOBRE ORE 15,30

APERTURA
DEL NUOVO GRANDE CENTRO VENDITA DI
SCARPE
E CONFEZIONI IN
PELLE e RENNA
NEI LOCALI GIA'
MAS
PIAZZA VITTORIO

PREZZI SCONTATI del 50%

	valore	ridotti
● STIVALETTI vero cuoio	L. 50.000	L. 26.500
● MOCASSINI vitello	L. 44.000	L. 24.500
● STIVALI donna vitello	L. 69.000	L. 35.000
● STIVALI donna renna alta moda	L. 75.000	L. 37.500
● POLACCHINA donna vitello	L. 70.000	L. 35.000
● SCARPE anni trenta renna	L. 59.000	L. 29.500
● SCARPA classica donna tubolare	L. 39.000	L. 19.500
● POLACCHINA donna renna alta moda	L. 75.000	L. 37.500
● SCARPE donna per tutte le età	L. 45.000	L. 19.500

	valore	ridotti
● GIACCONI montone fod. pelliccia	L. 95.000	L. 45.000
● GIUBBINI renna	L. 95.000	L. 39.000
● GIUBBOTTI renna fod. pelliccia	L. 120.000	L. 49.000
● GIUBBONI renna con pelliccia	L. 120.000	L. 59.000
● GIUBBONI pelle con pelliccia	L. 130.000	L. 69.000
● GIUBBETTI nappa	L. 75.000	L. 39.000
● GIACCHE pelle donna	L. 120.000	L. 49.000
● 3/4 PELLE uomo	L. 150.000	L. 69.000
● GIACCHE pelle uomo	L. 130.000	L. 69.000
● CAPPOTTI donna pelle	L. 150.000	L. 79.000
● CAPPOTTI mappa uomo	L. 220.000	L. 120.000
● CAPPOTTI pelle uomo	L. 150.000	L. 79.000
● 3/4 CINGHIALE uomo	L. 110.000	L. 55.000
● GIACCONI chapeal pelliccia	L. 290.000	L. 120.000
● GIACCONI pelliccia lapin	L. 140.000	L. 69.000
● GILET pelle	L. 40.000	L. 18.000
● GIUBBETTI renna bambini	L. 45.000	L. 20.000

Il più vasto assortimento di SCARPE PELLE e RENNA a ROMA - Via dello Statuto - ROMA ang. Piazza Vittorio